

LA GAZZETTA DI BASILICATA

Mercoledì 16 febbraio 2011

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887

www.lagazzettadelmezzogiorno.it

Gieffe
impianti S.p.A. LAURIA (PZ)

IMPIANTI FOTOVOLTAICI

www.gieffeimpiantiscpa.it

LA GAZZETTA DI POTENZA - LA GAZZETTA DI MATERA

Redazione Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418511 - Fax: 080/5502360 - Email: redazione.potenza@gazzettamezzogiorno.it

Redazione Matera: via Cappelluti, 4/b - Tel. 0835/251311 - Fax: 080/5502350 - Email: redazione.matera@gazzettamezzogiorno.it

Pubblicità-Publikompas. Potenza: piazza Mario Pagano, 18 - Tel. 0971/418536 - Fax: 0971/274883; Matera: via Cappelluti, 4/b - Tel. 0835/331548 - Fax: 0835/251316

Necrologie: www.gazzettanecrologie.it - Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com

LE ALTRE REDAZIONI

Bari: 080/5470430 | Foggia: 0881/779911 | Lecce: 0832/463911 | Tirana (Albania): 00355/4257932
Barletta: 0883/341011 | Brindisi: 0831/223111 | Taranto: 099/4580211

ABBONAMENTI: tutti i giorni esclusi i festivi: ann. Euro 260,00; sem. Euro 140,00; trim. Euro 80,00. Compresi i festivi: ann. Euro 290,00; sem. Euro 160,00; trim. Euro 90,00. Sola edizione del lunedì: ann. Euro 55,00; sem. Euro 30,00. Estero: stesse tariffe più spese postali, secondo destinazione. Per info: tel. 080/5470205, dal lunedì al venerdì, 09,30-13,30, fax 080/5470227, e-mail commerciale@gazzettamezzogiorno.it. Copia arretrata: Euro 2,40. Tel 080/5470213



VIolenza nel calcio PARLA UNA DELLE CINQUE VITTIME: «NON ANDRÒ PIÙ ALLO STADIO»

Pugni, calci e mazze tre tifosi arrestati

FERITO
Salvatore
Moro, 21 anni.
Ha ricevuto in
ospedale la
visita del
capitano e del
dirigente del
Potenza [foto
Tony Vecce]

Le scuse del Potenza
calcio: ieri in ospedale il
capitano Raffaele
Rivetti e il dirigente
Franco Andretta

● Accusati di aver picchiato selvaggiamente, domenica scorsa, cinque tifosi della squadra ospite (il Miglionico) - tutti ricoverati in ospedale, dove uno di loro si trova tuttora, con denti rotti e traumi al naso e alla mascella - tre giovani di Potenza sono stati arrestati dalla Polizia con le accuse di concorso in lesioni aggravate e violazioni alla legge sulla sicurezza negli stadi.

SERVIZI A PAGINA IV >>

Al S. Carlo convincevano i dializzati a rivolgersi

TRICARICO



CALCIO VIOLENTO

AGGRESSIONE DAVANTI AL VIVIANI

ACCERCHIATI E PESTATI

In cinque avevano seguito il Miglionico nella trasferta. La visita in ospedale e le scuse del capitano e del dirigente dei rossoblù



Valerio Ramaglia



Fabio Taddonio



Maurizio Candelora



ECCO COME L'HANNO RIDOTTO Salvatore Moro, 21 anni, ricoverato nell'ospedale San Carlo. Ieri ha ricevuto la visita del capitano del Potenza, Raffaele Rivetti, e del dirigente, Franco Andretta, che si sono scusati a nome della società rossoblù [servizio fotografico di Tony Vecce]

Agguato allo stadio arrestati tre potentini

Tra gli aggressori (una trentina) anche ragazzini di 12 anni

L'INTERVISTA

«Non vedrò più

SANDRO MAIORELLA

● Caso chiuso (almeno per il momento) in sole ventiquattro ore. Dopo un giorno di indagini e grazie anche alla collaborazione dei feriti che hanno riconosciuto i loro aggressori, la Polizia di Stato di Potenza ha individuato e tratto in arresto tre giovani, tutti del

parte di una trentina di facinorosi è avvenuta nei pressi dello stadio poco prima dell'inizio della partita. I cinque tifosi ospiti (tra loro anche un sessantenne) erano appena scesi dalla loro auto quando sono venuti a contatto con questo nutrito gruppo di sostenitori locali che, dopo aver chiesto la loro provenienza, li hanno immediatamente e immotivatamente

petto di pseudo tifosi che con il calcio hanno poco da spartire. Mentre i cinque venivano portati in ospedale, la Polizia ha deciso di non bloccare l'accesso allo stadio, ma già durante e dopo la partita ha identificato tutti i presenti compresi i presunti responsabili dell'aggressione che poi lunedì sera sono stati arrestati dagli agenti della Digos.

«Non andrò mai più a vedere una partita di calcio. Non sono mai stato un appassionato, ma dopo quello che mi è accaduto starò lontano per sempre da uno stadio». **Salvatore Moro**, 21 anni, musicista di Miglionico (la sua band si chiama Millotron) è ricoverato all'ospedale San Carlo di Potenza con traumi al naso, ai denti e alla mandibola. È lui ad aver avuto la peggio domenica scorsa durante l'«inferno» scatenato davanti al Viviani. Botte da orbi per una partita di calcio del campionato di Eccellenza. Dove gli spettatori, spesso, sono inferiori al numero dei giocatori che scendono in campo. Salvatore dovrà operarsi, ma le sue sono lesioni permanenti. Gli ricorderanno per sempre una giornata di ordinaria follia.

Cos'è accaduto esattamente?

«Eravamo in cinque. Gli unici spettatori giunti da Miglionico. Avevo deciso di accompagnare un amico per quella che doveva essere una domenica fuori porta. Dopo aver parcheggiato in via Viviani ci siamo incamminati verso l'ingresso dello stadio, da dove sono partiti i tifosi potentini venendoci incontro. Ci hanno chiesto da dove venivamo. È bastato citare Miglionico per far scattare la scintilla».



VITTIMA Salvatore Moro

Nella gara di andata era accaduto qualcosa tra le due tifoserie?

«Niente. Tutto tranquillo».

Ma durante l'aggressione qualcuno ha accennato a rivalità con Matera?

«Guardi, la violenza è stata tale che tutto il resto passa in secondo piano. Non ricordo le parole. Rimbombano nella mia testa soltanto i colpi ricevuti mentre ero a terra, svenuto. Hanno inferito contro di me, ecco perché ho avuto la peggio».

Quanti erano?

«Una trentina. E tra loro anche dei ragazzini di undici, dodici anni».

Avevano anche spranghe o qualcosa del genere?

«Mazze attorno alle quali era arrotolata una bandiera. Forse quella del Potenza».

Si sarà chiesto il perché di tutta quella rabbia?

«La verità è che il calcio oggi fa schifo. C'è chi sfoga la propria frustrazione allo stadio, piccolo o grande che sia. Non ero un assiduo frequentatore delle partite e dopo l'aggressione di domenica scorsa sono sempre più convinto che questo mondo è da evitare».

Intanto ieri sera Moro ha ricevuto la visita del capitano e del dirigente del Potenza calcio, **Raffaele Rivetti** e **Franco Andretta**, che gli hanno donato una tuta sportiva scusandosi a nome della società rossoblù. Episodio che il mondo sportivo «sano» condanna senza tentennamenti.

casa ed il Miglionico.

I tre, **Valerio Ramaglia**, di 25 anni, **Fabio Taddonio** (33) e **Maurizio Candeloro** (24) appartenenti al gruppo organizzato «Lions» (contestano l'attuale proprietà ma anche il progetto Fortis) sono accusati di concorso in lesioni aggravate e violazioni della legge sulla sicurezza negli stadi per aver picchiato selvaggiamente cinque tifosi della squadra ospite, tutti finiti in ospedale, uno dei quali con danni «permanentemente» (diversi traumi facciali).

«Si è trattato - ha spiegato il questore di Potenza, **Romolo Panico** - di un episodio incomprensibile, assolutamente inatteso, immotivato e di una violenza inaudita mai vista sui campi di calcio anche in partite tra squadre con una rivalità storica. L'aggressione da

parte della società di calcio di Miglionico è vincitrice e senza che ci fosse la possibilità per le forze dell'ordine di intervenire anche in considerazione del fatto che per questa partita era stato predisposto un servizio che contava sull'afflusso di pochi tifosi come è consuetudine per le partite interne del Potenza Sc. Insomma nulla lasciava presagire la necessità di rafforzare il servizio d'ordine anche se all'andata sul campo di Miglionico c'era stata qualche tensione per la presenza di alcune decine di tifosi del Matera che, approfittando del turno libero della loro squadra, hanno pensato di raggiungere lo stadio per «sfidare» i tifosi rossoblù. Ma di «fisico» non era successo alcunchè.

Dunque, è difficile capire e comprendere cosa sia scattato nella testa di questo grup-

po di tifosi di Potenza che ha consentito di individuare quelli che maggiormente si sono distinti durante gli incidenti. Sono stati riconosciuti anche dai feriti. Ma le indagini continuano. Oltre ai risvolti penali ci saranno anche quelli amministrativi (Daspo). Ci impegneremo ad impedire a questa gente di accedere a tutte le manifestazioni sportive per almeno tre anni».

Le indagini intanto proseguono per identificare gli altri aggressori anche per riportare il clima a livelli normali. «Sono d'accordo con il sindaco Santarsiero - ha concluso il questore Panico - che il calcio a Potenza abbia notevole importanza ma se queste sono le premesse va fatta un'analisi molto approfondita».

I COMMENTI IL PRIMO CITTADINO DI MIGLIONICO E IL VICE PRESIDENTE DELLA SQUADRA DI CALCIO

Il sindaco: violenza gratuita Miglionico calcio: pene severe

● Condanna per l'episodio e solidarietà agli aggrediti. La comunità miglionichese è sotto choc per quanto è accaduto domenica scorsa davanti allo stadio Viviani di Potenza. Quella che doveva essere una domenica di divertimento si è trasformata in un incubo per cinque persone, picchiate selvaggiamente. Il sindaco di Miglionico, **Angelo Buono** parla di «un uso gratuito della violenza che deve far riflettere tutti noi senza trascurare gli aspetti penali della vicenda».

Non si può - sottolinea il primo cittadino - rischiare la vita per assistere ad una partita di calcio.

L'intera comunità locale è scossa per manifestazioni di violenza finora sconosciute al mondo sportivo miglionichese».

Buono ricorda che il Mi-

gionico calcio è vincitore della coppa disciplina nella passata stagione sportiva «ed ironia del caso riceverà tra qualche giorno questo riconoscimento che interessa non solo l'aspetto agonistico ma la società ed il pubblico miglionichese».

Auspichiamo - dice Buono - che le autorità inquirenti assicurino alla legge nel più breve tempo possibile gli autori di questo barbaro gesto, circa trenta persone. Ci aspettiamo identica condanna degli eventi tanto da parte della società sportiva del Potenza quanto da parte delle istituzioni tutte, cosa che ad oggi non è ancora avvenuta».

Il vice presidente della società di calcio di Miglionico, **Dino Battilono**, puntualizza un aspetto dell'accaduto: «Non c'è stata nessuna rissa, ma

un'aggressione vera e propria ai danni di 5 ragazzi del nostro paese. Sono stati pestati senza avere alcuna reazione. Non si può parlare, dunque, di rissa».

Battilono chiama in causa il sistema di sicurezza: «C'è da chiedersi - dice - dove erano le forze dell'ordine in quel momento». Quanto alle ragioni che hanno spinto i potentini all'«agguato», Battilono sottolinea esclude l'ipotesi di un «regolamento di conti» con i miglionichesi: «Quando i potentini sono venuti in trasferta a Miglionico, i tifosi materani sono venuti in massa nel nostro centro perchè quella domenica il Matera in C2 aveva il turno di riposo. Sono stati allertati i carabinieri che hanno organizzato un'azione di prevenzione mobilitando circa un centinaio di uomini. Grazie a



SINDACO Angelo Buono

questo intervento non è successo nulla. Come mai - domanda Battilono - non è stato fatto, lo stesso a Potenza, dove erano presenti non più di una decina delle forze dell'ordine?

Adesso - conclude il vice presidente del Miglionico Calcio - speriamo che venga fatta giustizia, cioè che gli identificati vadano veramente in manette così come prevede la legge. Se ancora esiste»